

Giovedì 30 aprile 2015

www.agi.it



Regioni: Umbria, programmazione agricola e piano zootecnico in focus Confagricoltura

(AGI) - Perugia, 30 apr. - "La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d'attuazione del piano zootecnico regionale" è il titolo del convegno che Confagricoltura Umbria ha promosso lunedì 4 maggio, alle 16.30, alle Cantine Bellucci, a San Martino in Campo di Perugia. Dopo i saluti di Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia di Confagricoltura Umbria, prenderà la parola Giorgio Leti Acciaro, funzionario della Regione Umbria, per illustrare il Piano zootecnico regionale e la nuova programmazione di sviluppo rurale. Interverranno quindi Fernanda Cecchini e Luca Barberini, rispettivamente assessore alle politiche agricole e consigliere della Regione Umbria, sugli strumenti per la competitività e la valorizzazione della zootecnia regionale e sulla semplificazione amministrativa per le imprese. Sarà poi Raffaele Nevi della seconda Commissione consiliare attività produttive della Regione Umbria a trattare del riordino delle funzioni amministrative regionali e ricaduta sul comparto agricolo. (AGI) Pg2

Giovedì 30 aprile 2015

<http://www.avinews.it/2015/04/30/programmazione-agricola-e-piano-zootecnico-nel-focus-confagricoltura/>



PROGRAMMAZIONE AGRICOLA E PIANO ZOOTECNICO NEL FOCUS CONFAGRICOLTURA



Confagricoltura Umbria promuove un incontro per parlare di programmazione agricola e piano zootecnico

Interverranno l'assessore regionale Fernanda Cecchini, Luca Barberini e Raffaele Nevi - Lunedì 4 maggio, alle 16.30, alle Cantine Bellucci, a San Martino in Campo di Perugia

(Avi News) – Perugia, 30 apr. – “La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d’attuazione del piano zootecnico regionale”. È questo il titolo del convegno che Confagricoltura Umbria ha promosso lunedì 4 maggio, alle 16.30, alle Cantine Bellucci, in via della Mola 13, a San Martino in Campo di Perugia.

Gli interventi. Dopo i saluti di Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia di Confagricoltura Umbria, prenderà la parola Giorgio Leti Acciaro, funzionario della Regione Umbria, per illustrare il Piano zootecnico regionale e la nuova programmazione di sviluppo rurale. Interverranno quindi Fernanda Cecchini e Luca Barberini, rispettivamente assessore alle politiche agricole e consigliere della Regione Umbria, sugli strumenti per la competitività e la valorizzazione della zootecnia regionale e sulla semplificazione amministrativa per le imprese. Sarà poi Raffaele Nevi della seconda Commissione consiliare attività produttive della Regione Umbria a trattare del riordino delle funzioni amministrative regionali e ricaduta sul comparto agricolo.

Nicola Torrini

Giovedì 30 aprile 2015

<http://www.umbriajournal.com/economia/programmazione-agricola-e-piano-zootecnico-nel-focus-confagricoltura-159465/>



Programmazione agricola e Piano zootecnico nel focus Confagricoltura

(umbriajournal.com) by Avi News PERUGIA – “La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d’attuazione del piano zootecnico regionale”. È questo il titolo del convegno che Confagricoltura Umbria ha promosso lunedì 4 maggio, alle 16.30, alle Cantine Bellucci, in via della Mola 13, a San Martino in Campo di Perugia. Dopo i saluti di Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia di Confagricoltura Umbria, prenderà la parola Giorgio Leti Acciari, funzionario della Regione Umbria, per illustrare il Piano zootecnico regionale e la nuova programmazione di sviluppo rurale. Interverranno quindi Fernanda Cecchini e Luca Barberini, rispettivamente assessore alle politiche agricole e consigliere della Regione Umbria, sugli strumenti per la competitività e la valorizzazione della zootecnia regionale e sulla semplificazione amministrativa per le imprese. Sarà poi Raffaele Nevi della seconda Commissione consiliare attività produttive della Regione Umbria a trattare del riordino delle funzioni amministrative regionali e ricaduta sul comparto agricolo.

Nicola Torrini



PIANO ZOOTECNICO REGIONALE, CAPRAI “ORA INVESTIMENTI NEL LUNGO PERIODO”



Nell'incontro promosso da Confagricoltura Umbria i dati e le prospettive per il settore - La zootecnia è 43% della Plv dell'agricoltura umbra. Dal 2000 al 2010 perse 5mila aziende

(Avi News) – Perugia, 5 mag. – “Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell’Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese”. Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l’incontro dal titolo ‘La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d’attuazione del piano zootecnico regionale’, che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio. Al focus, organizzato

dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia dell’associazione di categoria, Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciaro e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. “La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il ‘ciclo idraulico’ dell’agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l’approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti”.

Il comparto in Umbria. E i numeri dell’ultimo censimento generale dell’agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l’agricoltura umbra. “Il comparto – ha spiegato Leti Acciaro – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l’aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l’adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d’attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione”.

Misure e indirizzi politici per la zootecnia. Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l’allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all’innovazione tecnologica. “Da poco – ha portato l’esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell’attività zootecnica”.

Martedì 5 maggio 2015

<http://www.lavocedelterritorio.it/wp/index.php/piano-zootecnico-regionale-caprai-ora-investimenti-nel-lungo-periodo/>



Piano zootecnico regionale, Caprai: “Ora investimenti nel lungo periodo”

La zootecnia è 43% della Plv dell'agricoltura umbra. Dal 2000 al 2010 perse 5mila aziende. Nell'incontro promosso da Confagricoltura Umbria i dati e le prospettive per il settore



“Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell’Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese”. Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l’incontro dal titolo ‘La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d’attuazione del piano zootecnico regionale’, che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio. Al focus, organizzato dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia dell’associazione di categoria, Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciaro e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. “La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il ‘ciclo idraulico’ dell’agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l’approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti”. E i numeri dell’ultimo censimento generale dell’agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l’agricoltura umbra. “Il comparto – ha spiegato Leti Acciaro – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l’aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l’adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d’attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione”. Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l’allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all’innovazione tecnologica. “Da poco – ha portato l’esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell’attività zootecnica”.

Martedì 5 maggio 2015

<http://www.umbriacronaca.it/2015/05/05/piano-zootecnico-regionale-caprai-ora-investimenti-nel-lungo-periodo/>



PIANO ZOOTECNICO REGIONALE, CAPRAI “ORA INVESTIMENTI NEL LUNGO PERIODO”

Nell'incontro promosso da Confagricoltura Umbria i dati e le prospettive per il settore. La zootecnia è 43% della Plv dell'agricoltura umbra. Dal 2000 al 2010 perse 5mila aziende



PERUGIA – “Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell'Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese”. Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l'incontro dal titolo ‘La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d'attuazione del piano zootecnico regionale’, che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio. Al focus, organizzato dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia dell'associazione di categoria, Raffaele

Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciaro e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. “La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il ‘circuit idraulico’ dell'agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l'approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti”. E i numeri dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l'agricoltura umbra. “Il comparto – ha spiegato Leti Acciaro – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l'aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l'adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d'attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione”. Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l'allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica. “Da poco – ha portato l'esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell'attività zootecnica”.

Nella foto, da sinistra Raffaele Nevi, Simone Carboni, Marco Caprai, Giorgio Leti Acciaro

Martedì 5 maggio 2015

<http://www.umbriadomani.it/umbria-in-pillole/piano-zootecnico-regionale-caprai-ora-investimenti-nel-lungo-periodo-40108/>



Piano zootecnico regionale, Caprai "Ora investimenti nel lungo periodo"



Nell'incontro promosso da Confagricoltura Umbria i dati e le prospettive per il settore – La zootecnia è 43% della Plv dell'agricoltura umbra. Dal 2000 al 2010 perse 5mila aziende

PERUGIA – “Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell'Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese”. Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l'incontro dal titolo ‘La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti

d'attuazione del piano zootecnico regionale’, che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio. Al focus, organizzato dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia dell'associazione di categoria, Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciaro e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. “La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il ‘circuitto idraulico’ dell'agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l'approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti”.

E i numeri dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l'agricoltura umbra. “Il comparto – ha spiegato Leti Acciaro – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l'aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l'adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d'attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione”. Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l'allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica. “Da poco – ha portato l'esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell'attività zootecnica”.

Martedì 5 maggio 2015

<http://www.umbriajournal.com/economia/piano-zootecnico-regionale-caprai-ora-investimenti-nel-lungo-periodo-160003/>

dal 2004
Umbria Journal



Piano zootecnico regionale, Caprai “Ora investimenti nel lungo periodo”

Nell'incontro promosso da Confagricoltura Umbria i dati e le prospettive per il settore – La zootecnia è 43% della Plv dell'agricoltura umbra. Dal 2000 al 2010 perse 5mila aziende

(Avi News) – Perugia, 5 mag. – “Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell’Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese”. Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l’incontro dal titolo ‘La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d’attuazione del piano zootecnico regionale’, che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio. Al focus, organizzato dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia dell’associazione di categoria, Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciaro e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. “La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il ‘circuit idraulico’ dell’agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l’approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti”.

E i numeri dell’ultimo censimento generale dell’agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l’agricoltura umbra. “Il comparto – ha spiegato Leti Acciaro – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l’aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l’adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d’attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione”. Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l’allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all’innovazione tecnologica. “Da poco – ha portato l’esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell’attività zootecnica”.

Nicola Torrini

Economia By **Redazione**

Piano Zootecnico Regionale. Caprai: Ora investimenti nel lungo periodo



Perugia – “Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell’Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese”. Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l’incontro dal titolo ‘La programmazione agricola 2014–2020, uno degli strumenti d’attuazione del piano zootecnico regionale’, che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio.

Al focus, organizzato dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia

dell’associazione di categoria, Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciario e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. “La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il ‘circuit idraulico’ dell’agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l’approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti”.

E i numeri dell’ultimo censimento generale dell’agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l’agricoltura umbra.

“Il comparto – ha spiegato Leti Acciario – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014–2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l’aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l’adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d’attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione”.

Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l’allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca–vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all’innovazione tecnologica.

“Da poco – ha portato l’esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell’attività zootecnica”.

UmbriaLeft.it

• **Economia** By **Redazione**

Piano Zootecnico Regionale. Caprai: Ora investimenti nel lungo periodo



Perugia – “Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell’Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese”. Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l’incontro dal titolo ‘La programmazione agricola 2014–2020, uno degli strumenti d’attuazione del piano zootecnico regionale’, che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio.

Al focus, organizzato dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia

dell’associazione di categoria, Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciario e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. “La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il ‘circuit idraulico’ dell’agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l’approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti”.

E i numeri dell’ultimo censimento generale dell’agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l’agricoltura umbra.

“Il comparto – ha spiegato Leti Acciario – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014–2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l’aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l’adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d’attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione”.

Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l’allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca–vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all’innovazione tecnologica.

“Da poco – ha portato l’esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell’attività zootecnica”.



Piano zootecnico regionale, Caprai "ora investimenti nel lungo periodo"



Nell'incontro promosso da Confagricoltura Umbria i dati e le prospettive per il settore. La zootecnia è 43% della Plv dell'agricoltura umbra. Dal 2000 al 2010 perse 5mila aziende

(ASI) – Perugia, – "Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell'Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese". Sono state queste le parole di compiacimento con cui Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l'incontro dal titolo 'La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d'attuazione del piano zootecnico regionale', che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia, lunedì 4 maggio. Al focus, organizzato dalla stessa Confagricoltura Umbria, sono intervenuti, inoltre, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia dell'associazione di categoria, Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività economiche e governo del territorio della Regione Umbria, Giorgio Leti Acciario e Luca Barberini, rispettivamente funzionario e consigliere regionali. "La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il 'circuitto idraulico' dell'agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l'approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti".

E i numeri dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura confermano le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l'agricoltura umbra. "Il comparto – ha spiegato Leti Acciario – permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il Piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l'aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l'adeguamento strutturale, al provvedimento sulle indennità compensative, del 30 per cento superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d'attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione". Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l'allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica. "Da poco – ha portato l'esempio Caprai – sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell'attività zootecnica".

QN LA NAZIONE

Quotidiano Nazionale

Fondato nel 1859

www.lanazione.it



Bandi da sessanta milioni Così riparte l'agricoltura

A breve l'ok dell'Europa al Piano di sviluppo rurale

LA PROGRAMMAZIONE
Il «Cuore verde»
questa volta potrà
contare su 90 milioni di euro
in più rispetto al passato

■ PERUGIA
L'UMBRIA (nella foto il «Tavolo verde») sarà nel primo gruppo delle Regioni italiane cui la Commissione Europea approverà formalmente il Programma di sviluppo rurale per il 2014/2020. Nei prossimi dieci giorni, intanto, verranno attivati bandi della nuova programmazione per un totale di quasi 60 milioni, a sostegno degli investimenti che migliorano le prestazioni e la competitività delle imprese agricole e agroalimentari, e all'intero arco delle misure, che riguardano premi per impegni ambientali, biologico, benessere animale, indennità compensative per zone montane e svantaggiate.

VERRA' IMPRESA impressa un'accelerazione alle ultime fasi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, affinché entro novembre possano essere effettuati pagamenti per un ammontare di 150 milioni di euro e si raggiunga il completo utilizzo dei 785 milioni di euro della precedente programmazione.

MARCO CAPRAI
«Finalmente sarà possibile pianificare gli investimenti a lungo termine»

mazione. Nella nuova programmazione l'Umbria potrà contare su circa 90 milioni in più rispetto alla precedente, con un impegno per il bilancio regionale di 150 milioni di euro nel settennato.

«GRAZIE al nuovo Piano zootecnico regionale dell'Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel

lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese». Così Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l'incontro dal titolo «La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d'attuazione del piano zootecnico regionale» alle cantine Bellucci di Perugia. «La zootecnia – ha aggiunto Caprai – rappresenta il «cervello idraulico» dell'agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi. Ora le cose possono cambiare». In-



La zootecnia

Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56%, il settore copre ancora il 43% della produzione lorda vendibile umbra.

tanto il deputato del M5S, Filippo Gallinella chiede un incontro urgente con l'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini: «Nonostante le innumerevoli sollecitazioni, non ci ha mai convocati, lasciandoci sbroggiati per l'indifferenza nei confronti di un settore messo in ginocchio dall'introduzione dell'Imu agricola e dalla riduzione delle quote agevolate di gasolio».

QN LA NAZIONE

Quotidiano Nazionale

Fondato nel 1859

www.lanazione.it



Bandi da sessanta milioni Così riparte l'agricoltura

A breve l'ok dell'Europa al Piano di sviluppo rurale

LA PROGRAMMAZIONE
Il «Cuore verde»
questa volta potrà
contare su 90 milioni di euro
in più rispetto al passato

■ PERUGIA
L'UMBRIA (nella foto il «Tavolo verde») sarà nel primo gruppo delle Regioni italiane cui la Commissione Europea approverà formalmente il Programma di sviluppo rurale per il 2014/2020. Nei prossimi dieci giorni, intanto, verranno attivati bandi della nuova programmazione per un totale di quasi 60 milioni, a sostegno degli investimenti che migliorano le prestazioni e la competitività delle imprese agricole e agroalimentari, e all'intero arco delle misure, che riguardano premi per impegni ambientali, biologico, benessere animale, indennità compensative per zone montane e svantaggiate.

VERRA' IMPRESA impressa un'accelerazione alle ultime fasi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, affinché entro novembre possano essere effettuati pagamenti per un ammontare di 150 milioni di euro e si raggiunga il completo utilizzo dei 785 milioni di euro della precedente programmazione.

MARCO CAPRAI
«Finalmente sarà possibile pianificare gli investimenti a lungo termine»

mazione. Nella nuova programmazione l'Umbria potrà contare su circa 90 milioni in più rispetto alla precedente, con un impegno per il bilancio regionale di 150 milioni di euro nel settennato.

«GRAZIE al nuovo Piano zootecnico regionale dell'Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel

lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese». Così Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l'incontro dal titolo «La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d'attuazione del piano zootecnico regionale» alle cantine Bellucci di Perugia. «La zootecnia - ha aggiunto Caprai - rappresenta il «cervello idraulico» dell'agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi. Ora le cose possono cambiare». In-



La zootecnia

Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56%, il settore copre ancora il 43% della produzione lorda vendibile umbra.

tanto il deputato del M5S, Filippo Gallinella chiede un incontro urgente con l'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini: «Nonostante le innumerevoli sollecitazioni, non ci ha mai convocati, lasciandoci sbroggiati per l'indifferenza nei confronti di un settore messo in ginocchio dall'introduzione dell'Imu agricola e dalla riduzione delle quote agevolate di gasolio».

Zootecnia umbra, il piano della speranza

Il Pzr piace, ma Caprai (Confagricoltura) avverte: «Ora servono investimenti nel lungo periodo». In 10 anni perse 5mila aziende

PERUGIA - «Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale (Pzr), finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in questo settore e rafforzare le loro imprese».

Così Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria, ha aperto l'incontro dal titolo "La programmazione agricola 2014-2020, uno degli strumenti d'attuazione del piano zootecnico regionale", che si è svolto alle cantine Bellucci di Perugia. Al focus, organizzato dal onfarm Umbria, sono intervenuti, tra gli altri, Simone Carboni, presidente della sezione territoriale di Perugia dell'associazione di categoria; Raffaele Nevi, membro della seconda Commissione consiliare Attività

economiche e governo del territorio della Regione; Giorgio Leti Acciario e Luca Barberini, rispettivamente funzionario della Regione e consigliere regionale.

«La zootecnia - ha affermato Caprai - rappresenta il "circuitone idraulico" dell'agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l'approvazione bipartisan del piano, da parte del consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti».

I numeri dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura conferma-

no le parole di Caprai. Nonostante si sia passati dalle 11 mila 527 aziende zootecniche del 2000 alle 5 mila 009 del 2010, con un decremento quindi del 56%, il settore rappresenta ancora oggi il 43% della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l'agricoltura umbra. «Il comparto - ha detto Leti Acciario - permane in situazione di crisi da alcuni decenni. Con il piano approvato nel luglio dello scorso anno, agganciato fortemente al nuovo Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020, le aziende zootecniche potranno però ora beneficiare di molte delle misure per lo sviluppo e l'aumento della competitività previste dal Psr. Da quelle riguardanti l'adeguamento strutturale al provvedimento sulle indennità compensative, del 30% superiori rispetto a quelle previste per altre tipologie d'attività, fino alle misure relative ad assistenza tecnica, tutoraggio e formazione». Pre-

visi anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l'allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e



Un allevamento e, nel tondo, al centro Marco Caprai, presidente di Confagricoltura Umbria

di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica. «Da poco - ha dichiarato ancora Caprai - sono state abolite le quote latte. Ciò sta rendendo più difficile, per gli allevatori umbri, proseguire a produrre latte con i prezzi che il mercato sta offrendo. È necessario perciò integrare le attività tradizionali con delle nuove di sostegno, come il biogas, che consentano ancora la sostenibilità economica dell'attività zootecnica».

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Lettere

Fax: Perugia 075 5730282 Terni 0744 404126

Foligno-Spoleto 0742 0355841

E-mail: perugia@ilmessaggero.it / terni@ilmessaggero.it /
foligno@ilmessaggero.it / spoleto@ilmessaggero.it

ZOOTECNIA, ORA INVESTIMENTI

Grazie al nuovo Piano zootecnico regionale dell'Umbria, finalmente gli allevatori potranno programmare i loro investimenti nel lungo periodo, credere in

questo settore e rafforzare le loro imprese. La zootecnia rappresenta il 'circuitone idraulico' dell'agricoltura. È un settore fondamentale per tutto il sistema che, però, in passato ha avuto grossi problemi relativi a tempi di programmazione troppo brevi, con una normativa continuamente sottoposta a revisione che non permetteva di fare impresa. Con l'approvazione bipartisan del piano, da parte del Consiglio regionale, possiamo ora iniziare a guardare avanti. E i numeri dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura lo confermano. Nonostante si sia passati dalle 11.527 aziende zootecniche del 2000 alle 5.009 del 2010, con un decremento quindi del 56 per cento, il settore rappresenta ancora oggi il 43 per cento della Produzione lorda vendibile (Plv) di tutta l'agricoltura umbra. Previsti anche interventi relativi al benessere animale. Ai due già presenti nella passata programmazione, che interessavano l'allevamento di suini allo stato brado e bovini da latte linea vacca-vitello, se ne aggiunge ora un altro che interviene con premi agli allevatori che investiranno dal punto di vista sanitario, strutturale e di management. Il Pzr traccia inoltre tutta una serie di politiche da perseguire, per far fronte a un mercato sempre più globale, che vanno dalla riconoscibilità e qualità del prodotto, al lavoro di filiera, dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica.

Marco Caprai
presidente

Confagricoltura Umbria